

- La Legge Elettorale – foglio lavoro utilizzato per il seminario del 5 giugno 2024

La questione irrisolta della Legge elettorale si ripropone sempre quando è ormai troppo tardi. Le criticità che di volta in volta emergono, con soggetti politici premiati o danneggiati, dopo lo scrutinio ripropongono la necessità di porre mano ad una nuova legge elettorale. Ancora una volta la cosa, irrisolta, riemerge in nei periodi pre e post elettorali.

Una vecchia LEGGE 8 MARZO 1951, n.122, (Legge Elettorale Provinciale)

Ha garantito per oltre 60 anni una facile lettura dei risultati, e con la suddivisione del corpo elettorale in piccoli collegi favoriva la vicinanza dei candidati con i cittadini. Nessun contenzioso. Tutte cose buone. **Meno buona, come per l'attuale legge regionale l'attribuzione del 60% per cento dei seggi alla maggioranza e del 40% per cento alle opposizioni a prescindere dalla percentuale dei voti.**

Considerazioni.

Un discorso approfondito dovrebbe riguardare la scelta fra una ripartizione proporzionale integrale o la possibilità di dotare la coalizione del presidente eletto di un premio di governabilità **(esempio)** dell'8% ovvero 5 seggi oltre quello presidenziale. Resta inteso che comunque non si tratterebbe di un "listino di paracadutati" ma di candidati della coalizione del presidente maggiormente premiati dal voto.

Le soglie da superare per l'accesso all'elezione in consiglio regionale. Diversificate ed escludenti sono state la causa di esclusione dal consiglio di movimenti e coalizioni con decine di migliaia di voti. Pertanto l'opzione dovrà essere quella della soglia unica da stabilire per tutti i partiti o movimenti sia di maggioranza che di opposizione.

Un accenno all'attribuzione dei seggi.

- Fra le criticità e i danni della legge elettorale regionale segnalo la suddivisione in circoscrizioni che ricalcano le vecchie provincie con qualche provincia/collegio che conta un numero di abitanti anche dieci volte maggiore rispetto a quelle più piccole; **difficoltà di applicazione delle norme generano frequenti contenziosi** che spesso si protraggono per tutta la legislatura con attribuzioni e revoche di seggi sia nell'ambito dello stesso partito, sia fra partiti diversi, e talvolta interessano candidati di provincie diverse; la presenza di

soglie di sbarramento diversificate fra liste singole o coalizzate, adottate furbescamente per avvantaggiare taluni e danneggiare o escludere altri.

Alcuni dei punti sui quali si potrebbe intervenire.

- Turno unico ed elezione diretta del presidente **senza voto disgiunto-**
- **Maggioranza assoluta alla coalizione vincente? NO**, a meno che tale condizione non sia risultante dall'attribuzione proporzionale sulla base dell'esito elettorale.
- **Premio alla Coalizione del presidente**, che ne rafforzerebbe la consistenza consiliare, es. attribuire una maggioranza - comunque niente a che vedere con i famigerati listini. Tale maggioranza ad es. 5 seggi di "governabilità" **non sempre comporterebbe maggioranza assoluta** nel consiglio regionale, che resterebbe come possibilità legata ai risultati elettorali. **Pertanto la stabilità e la governabilità si otterrebbe con la politica e le sue dinamiche** nell'ambito del consiglio.
- **Collegio unico regionale e circoscrizioni plurinomiali di minimo 4 e massimo 8 candidati per lista.**
- Nessuna soglia, o in alternativa l'adozione della soglia del 1,852% pari a $1/54^{\circ}$ del plenum del consiglio, al netto dei 5 seggi di governabilità. La seconda opzione per limitare la frammentazione della rappresentanza.

Ipotesi

- Ciascuna lista sia singola che facente parte di una coalizione dovrebbe presentare in ciascuna circoscrizione un numero di candidati pari ai seggi da assegnare (da 4 a 8), di cui non più della metà per ciascun genere.
- Ciascuna coalizione sulla base dell'intera cifra elettorale regionale avrebbe diritto al relativo numero di quozienti/seggi che verrebbero ripartiti fra le varie liste della coalizione sulla base della cifra elettorale regionale di ciascun gruppo di liste. Pertanto si eviterebbe qualsiasi dispersione di voti. L'assegnazione di seggi ai singoli candidati avverrebbe sulla base del miglior quoziente (percentuale) in ordine decrescente nell'ambito regionale, e nell'ambito della singola circoscrizione al candidato con maggior numero di preferenze.
- Potrebbe verificarsi il caso di circoscrizioni con più o meno eletti rispetto al numero dei seggi indicati, ma questa sarebbe la conseguenza minima della

perfetta rispondenza della composizione dell'assemblea al risultato elettorale sotto il profilo politico complessivo.

In quanto alla circoscrizione plurinomiale, potrebbe rivelarsi un formidabile strumento per ricreare un forte rapporto fra elettorato attivo e candidati espressione del territorio, in quanto nel bacino elettorale costituito dalla singola circoscrizione, di dimensioni contenute, l'elettore avrebbe di fronte un'offerta ben riconoscibile sia sotto l'aspetto dell'affinità politica sia del valore dei singoli candidati, (da 4 a 8 a seconda delle dimensioni) per ciascuna lista in ogni circoscrizione.

La formazione delle circoscrizioni/territori si realizzerebbe superando l'attuale criterio delle circoscrizioni/province, con la possibilità di discostarsi del 10% in più o in meno dalla media regionale degli elettori per seggio, per cui nelle aree a maggiore densità il numero degli Elettori per seggio non dovrà superare la media regionale, cosa possibile per le aree a minore densità demografica.

Eventualità di candidatura multipla.

Considerando le dimensioni delle circoscrizioni si potrebbe valutare la possibilità di consentire candidature multiple in max due circoscrizioni purché contigue.

Elezioni regionali sarde 2024 – risultati e analisi

sul funzionamento concreto della Legge Elettorale nelle regionali del 2024 in Sardegna, con la vittoria di Alessandra Todde di stretta misura nei confronti di Truzzu.

Voti dei gruppi di liste della coalizione **Todde 290.720 che fruttano 35 seggi; ***

Voti dei gruppi di liste della coalizione **Truzzu 333.873 che fruttano 24 seggi; ****

Voti dei gruppi di liste che formano la coalizione Soru 54.569, che fruttano zero seggi
così come fruttano zero seggi i voti (4040) del gruppo di liste della candidata Chessa.

Sia Soru che Chessa sono esclusi dall'attribuzione di seggi per non aver superato le soglie di coalizione (10%) Soru, e di liste singole (5%) Chessa.

* Voti 290.720 diviso 35: 8.306 voti per ciascun seggio

** Voti 333.873 diviso 24: 13.911 voti per ciascun seggio

Fatto 100,00 per il singolo voto alla maggioranza, quelli alla minoranza valgono il 59,71,

SIMULAZIONE applicando la ipotesi di Legge Elettorale con circoscrizioni plurinominali omogenee al posto delle circoscrizioni corrispondenti alle provincie. Dati provvisori 1822 sezioni su 1844, elezioni reg. Sardegna 2024

Partiamo dal risultato delle regionali sarde 2024, tenendo conto dei numeri riportati dai quattro contendenti. **Nel dubbio se considerare i voti al leader o quelli alle liste di appoggio, abbiamo optato per la media fra i due dati, in considerazione del fatto che la proposta esclude il voto disgiunto.**

Composizione del consiglio regionale: Presidente più 59 consiglieri eletti dal corpo elettorale, di cui 54 consiglieri "ordinari" e 5 consiglieri di "governabilità".

Al fine di ottenere l'esatta consistenza della cifra elettorale prodotta dai voti utili per il calcolo del numero dei seggi agli aventi diritto, escludendo la lista D si considerano solo i voti delle coalizioni $A + B + C = 700.920$. Da questa cifra (voti utili complessivi) col metodo proporzionale D'Hondt scaturirà l'assegnazione dei 54 seggi ordinari disponibili - **al netto dei 5 seggi di governabilità già attinti dai gruppi di liste in appoggio al presidente eletto -**.

Coalizione A (Truzzu) voti 331.183 pari al 46,88%, ottiene oltre ai seggi (5) di governabilità spettanti alla coalizione del presidente eletto, seggi "ordinari" da assegnare, attingendo con metodo proporzionale, dai gruppi di liste che appoggiano il presidente eletto. Pertanto la dotazione complessiva sarà pari a $5 + 26 = 31$ seggi.

Dettaglio attribuzione dei 54 Seggi “Ordinari”

Coalizione A (Truzzu) voti 331,183 pari al 46,88%, ha diritto all’assegnazione di numero **26 seggi ordinari** in ragione dei voti riportati, con metodo proporzionale.

Coalizione B (Todde) voti 310.914 pari al 44,00%, ha diritto all’assegnazione di numero **24 seggi ordinari** in ragione dei voti riportati, con metodo proporzionale.

Coalizione C (Soru) con voti 58.823 pari al 8,32%, ha diritto all’assegnazione di numero **4 seggi ordinari** in ragione dei voti riportati, con metodo proporzionale.

La coalizione/lista D (Chessa) in ragione di voti 5595 inferiore alla soglia del 1,852 (pari a 1/54° del plenum dei componenti ordinari del consiglio) non ha diritto ad **ALCUN SEGGIO**.

PROPORZIONALE “con GOVERNABILITA”

Alla coalizione A vincente andranno **Totale complessivo 31 SEGGI**;

alla coalizione B andranno **24 SEGGI**;

alla coalizione C andranno **4 SEGGI**. =====

L’ipotesi con 54 consiglieri “ordinari” naturalmente prevede l’assegnazione -come già detto- dei 5 consiglieri di governabilità, come nucleo di consolidamento della maggioranza -se relativa o assoluta dipenderà dell’esito delle elezioni-.

In questo caso la maggioranza assoluta in consiglio è stata raggiunta, ma non è strabordante, a fronte del 46,88% dei voti validi.

=====

Nel caso di adozione della legge senza alcun premio avremmo a che fare con una legge proporzionale pura con un presidente eletto dal popolo ma molto debole. Mi limito a dichiararmi dubbioso. In quel caso tutti i 59 consiglieri verrebbero eletti col proporzionale puro.

Per essere conseguenti dovremmo anche abbassare la soglia a 1,70% pari a 1/59° del plenum del consiglio, ma se posso permettermi, il premio di governabilità meglio adottarlo, anche perché il vantaggio di 5 seggi attribuito alla coalizione di maggioranza è solo in apparenza pari a 5, in realtà si riduce a 3 seggi, poiché se non

si prevedesse il premio, i 5 seggi resterebbero da ripartire e prevedibilmente due spetterebbero alla coalizione del presidente.

la composizione del consiglio sarebbe la seguente:

PROPORZIONALE PURA

Coalizione A- Presidente + 28 SEGGI;

Coalizione B- 26 SEGGI,

Coalizione C- 5 SEGGI.

Il vero vincitore in questo caso sarebbe il “terzo polo”.

Pertanto il premio di governabilità - di limitata entità - appare una soluzione accettabile.

Gianni Pisanu

giugno 2024